

Il lavoro di musicologo non è certo quello che gli italiani meglio conoscono, ma Giovanni Morelli, non era solo un musicologo ma una persona di particolare indole. Grazie a lui, forse la ricerca di alcune tematiche della musica sono diventate invece materiale di studio ma anche di diffusione. Lui, persona particolare, intenso studioso e forte della sua saggezza, dalle tavole della cattedra della Ca' Foscari veneziana ha saputo sapientemente insegnare i segmenti della musica. Poliedrico, per anni docente all'accademia di belle arti di Bologna, era nato a Faenza il 14 maggio 1942 ma era Venezia la sua patria di adozione, città dove vi arrivò e vi è stato fino alla fine dei suoi giorni. Scrivevamo dell'università e delle sue continue ricerche fra l'opera barocca, i miti del settecento (fondamentale è il suo studio su Metastasio) e l'Italia contemporanea. Nei suoi tanti interessi ha avuto modo di mettere mani nei fondi di Nino Rota e di Gian Francesco Malipiero. Infatti è stato direttore della Fondazione Giorgio Cini per i fondi lì depositati. È quindi stato grande sostenitore della musica contemporanea, vicino al veneziano Luigi Nono e a tanti altri compositori della musica italiana degli anni settanta. Inoltre è stato per lungo tempo figura di spicco della cultura veneziana e le sue conferenze lasciavano sempre il segno. Ha pubblicato principalmente con Marsilio e Olschi e l'ultima sua opera è uscita per i tipi dell'editore veneziano dal titolo "Prima la musica poi il cinema" uno studio ordinato fra i rapporti che intercorrono fra le arti nella sintesi fra cinema e musica. La sua scomparsa sicuramente lascerà un vuoto e noi lo ricordiamo così come lo conoscemmo nel 1985 a Venezia, quando direttore di un lungo corso di storia della musica, si adoprò per darci la possibilità di studiare su un pianoforte verticale della Ca' Foscari. Quei piccoli gesti di gentilezza che danno onore alla persona e alla particolare vita di Giovanni Morelli.